

«Ognuno è un genio, ma se si giudica un pesce dalla sua capacità di arrampicarsi su un albero, lui passerà l'intera vita a credersi stupido» **Albert Einstein**

# Millennium 2.0

La voce dei Garibaldi's watchers



## Una scuola per tutti: all'Itet Garibaldi i corsi serali per adulti

**I**tet Garibaldi garantisce il diritto allo studio anche ad adulti che, per motivi di vario genere, siano interessati a completare il proprio percorso di studi. Ne abbiamo parlato con il professore Giovanni Di Girolamo, responsabile del corso serale/ istruzione per adulti dell'Garibaldi di Marsala

### Prof. Di Girolamo, com'è strutturato il corso serale?

I corsi di secondo livello, istruzione per adulti/corso serale puntano al raggiungimento del diploma di istruzione superiore e sono erogati dalle Istituzioni scolastiche che hanno attivato percorsi di istruzione tecnica, professionale e artistica. A stabilirlo è il Dpr. n. 263 del 29 ottobre 2012. Questi percorsi valorizzano le esperienze pregresse e offrono un percorso strutturato in tre periodi didattici (equivalenti ai cinque del diurno), con riconoscimento di crediti di tipo formale, non formale e infor-

male, 10% di attività di accoglienza, 70% di lezioni frontali rispetto al corso diurno e un massimo del 20% in Fad (formazione a distanza). Possono iscriversi gli adulti (dai 18 anni, o 16 se impossibilitati a seguire il diurno) con la licenza media.

### Qual è il consiglio più importante per gli studenti del serale che vogliono avere successo nel proprio percorso di studi e nella loro carriera?

Il mondo del lavoro è alla continua ricerca di persone qualificate e aggiornate per affrontare le sfide più recenti. Pensiamo all'impatto che lo sviluppo tecnologico è destinato a lasciare, con l'introduzione di sistemi sempre più sofisticati che modificheranno professioni e ambienti lavorativi. Competenze trasversali e tecniche faranno la differenza in sede di colloquio e attribuzione delle mansioni. In questo senso, i corsi serali per adulti sono un passaggio molto utile per completare un percorso di

formazione e non solo per aggiungere un nuovo titolo al proprio curriculum. Un diploma superiore spalanca le porte a nuove opportunità nel campo in cui si è già impiegati o in aree totalmente nuove, per le quali però si nutre una particolare passione. Dalla comunicazione digitale al marketing, dall'informatica alle attività di vendita: sono diversi i settori dove il possesso di un diploma fa la differenza. C'è anche un aspetto motivazionale. È probabile che chi è interessato ad iscriversi ad un corso serale sia stato costretto a interrompere il suo percorso studi quando era più giovane. Riprendere in mano i libri e raggiungere il tanto agognato diploma è motivo di soddisfazione e orgoglio personale con pochi eguali. Richiede certamente un sacrificio, dovendo unire gli impegni di lavoro e familiari a quelli scolastici...

*continua a pag.2*



## Millennium: oltre la carta, la voce della nostra scuola

**C'**è un luogo, tra le mura del nostro istituto, dove il suono della campanella non segna la fine di tutto, ma l'inizio di un confronto. È la redazione di Millennium, il nostro giornalino scolastico: uno spazio dove le idee di ragazzi curiosi e che vogliono una città migliore prendono forma attraverso gli appelli alle istituzioni, dove le opinioni si scontrano e la cronaca scolastica diventa narrazione. Ma cosa succede esattamente nella redazione di Millennium? Non si tratta solo di scrivere articoli. Essere parte della redazione significa imparare a guardare la realtà con occhio critico e a ribellarsi qualora non vengano rispettati i propri

diritti. Ogni numero è il risultato di un lavoro di squadra che coinvolge diverse "anime": i cronisti, gli opinionisti, i grafici, i fotografi e infine i correttori di bozze, coloro che combattono contro i refusi dell'ultimo minuto. Il nome non è un caso. Rappresenta la nostra generazione, quella dei cosiddetti "nativi digitali", ma anche il desiderio di gettare un ponte verso il futuro. In un'epoca di informazioni veloci e spesso prese alla leggera, Millennium vuole essere un presidio di approfondimento e verità.

*continua a pag.2*



## Un open day di fronte a un tè caldo

**I**l 17 Gennaio l'Itet G. Garibaldi ha nuovamente aperto laboratori e classi agli studenti delle scuole medie e alle famiglie coinvolgendoli nell'iniziativa "Tea time, future time". L'evento si è basato principalmente sul dialogo informale, sostituendo il classico open day con tavoli di confronto e scambio di idee davanti ad un tè. La scuola ha scelto di adottare questo metodo per facilitare il dialogo con le famiglie, fare sentire gli studenti a proprio agio e aiutarli a scegliere la strada corretta per il proprio futuro in maniera piacevole e serena. Al centro della conversazione gli sbocchi lavorativi che ogni indirizzo offre per il "domani". La scuola

svolge questa tipologia di dibattito per gli alunni che sono principalmente orientati sul settore Tecnologico ed Economico. L'iniziativa ha avuto un impatto estremamente positivo proiettando maggiormente i giovani sul futuro e permettendo di ragionare insieme sui temi della digitalizzazione e della sostenibilità. L'affluenza ha confermato il ruolo centrale dell'istituto nel panorama lavorativo. Perchè una scelta consapevole del percorso formativo che si vuole affrontare permetterà di arrivare più preparati al mondo del lavoro.

Matteo Mulè e Gabriele Morsello

## continua dalla prima

[ Una scuola per tutti: all'Itet Garibaldi i corsi serali per adulti ] ... Come gestite la stanchezza degli studenti che lavorano e quali strategie adottate per evitare che si scoraggiano e abbandonano gli studi?

Ogni persona che si iscrive ai corsi serali di secondo livello è accompagnato da un Patto Formativo Individuale basato sulla valutazione delle esperienze e competenze già acquisite. Questa attività viene sviluppata nella fase iniziale dell'accoglienza dal tutor assegnato all'alunno e successivamente dall'intero Consiglio di classe permettendo di valutare conoscenze, abilità e competenze dell'allievo

stesso. Strategicamente viene gratificato il lavoro che ogni discente svolge in classe permettendogli di innalzare il proprio livello culturale e professionale per una maggiore partecipazione sociale.

**Qual è il prossimo obiettivo concreto che vuole raggiungere per migliorare il corso serale dell'Itet Garibaldi?**

Sin da quando la nostra Dirigente Dott.ssa Loana Giacalone si è insediata nel nostro Istituto, ha posto una particolare attenzione all'istruzione per adulti. L'obiettivo principale è stato quello di ottimizzare la gestione del

tempo e del carico cognitivo, data la limitata energia residua dopo una giornata lavorativa, la pianificazione flessibile che preveda capacità di adattamento per imprevisti lavorativi e infine certificazioni spendibili immediatamente nel mercato del lavoro. Soddisfatti dei risultati fin qui conseguiti, uno dei prossimi obiettivi sarà quello di attivare, oltre a quello già esistente di Amministrazione Finanza e Marketing (A.F.M.), nuovi indirizzi di studi che rispondano alle richieste di mercato.

Giorgio Trovato e Gloria Gambina

## Una scuola che è famiglia

Ciao a tutti, mi chiamo Martina Leopardi, frequento il II periodo sezione A del corso serale e oggi voglio dare voce alla mia personale esperienza, non solo scolastica ma anche di vita. Cinque anni fa, in balia di un brutto periodo attraversato durante il periodo della pandemia ho deciso di interrompere gli studi che mi avrebbero portato al conseguimento del diploma di scuola superiore. Credevo di aver spento per sempre quella voglia di scoprire cose nuove e soprattutto che la scuola non sarebbe mai più stata quella "comfort zone" che era fino a quel momento. Poi qualcuno mi ha spinto ad intraprendere questo percorso e sono bastate poche settimane per scoprire che, in realtà, tutto ciò che era quell'adolescente fino a cinque anni prima era soltanto stato accantonato, spento o, per meglio dire, momentaneamente sospeso. Immergendomi in nuove conoscenze e rispolverando nozioni di cui già ero a conoscenza, ho riassaporato quella piacevole sensazione del sapere che durante la fanciullezza e l'adolescenza mi ha accompagnata. Ho così capito ciò che, in verità, un posto chiamato "scuola" do-

vrebbe essere: il luogo in cui sentirsi sicuri di ciò che si è, dove essere pronti a porgere l'altra mano in caso di bisogno, dove mischiarsi con gli altri per coglierne quanto più ci serve per crescere e tutto questo è l'Itet Garibaldi di Marsala, che non fa altro che dimostrarmi che bisogna cogliere l'occasione quando arriva perché c'è sempre una seconda possibilità e che quando si dà il proprio meglio si viene ricompensati. I miei compagni con cui condividere tanti momenti, i professori che, sempre con rispetto dei ruoli, diventano i nostri più grandi sostenitori e ci aiutano a mettere in mostra le nostre qualità, l'alegria che si crea durante le nostre lezioni serali e soprattutto l'ampliamento delle nostre conoscenze mischiate alle tante esperienze di vita che vi si trovano in classe hanno fatto sì che questo posto lo riconoscessi nuovamente come il luogo dove dare il meglio di me. Voglio ringraziare in particolar modo i professori Giovanni Di Girolamo, nonché referente del corso serale e la persona a cui ammettere tutte le incertezze e le paure, e Achille Sammartano, un insegnante con una grande empatia e carisma che sa sempre come metterti a proprio agio. A

chi ha dei dubbi, a chi è titubante se intraprendere o meno questo percorso voglio dire che non è mai tardi e che la nostra non è soltanto scuola, qui si diventa una famiglia!

Martina Leopardi

## La scuola serale: il coraggio di una seconda occasione

Molti considerano la scuola serale come un percorso per chi ha fallito in passato e cerca, in qualche modo, di redimersi scegliendo la via più facile. Ma cos'è, in realtà, la scuola serale? Parlando da studentessa, per me è stata una seconda occasione, una possibilità di rinascita e di crescita personale. Spesso non si ricomincia perché ci si sente sconfitti, ma perché si sente il bisogno profondo di rientrare in gioco. Certo, la paura di non farcela, di non essere all'altezza o di non essere "abbastanza" è forte, ma è proprio da quel timore che nasce il cambiamento. Non è un percorso semplice: è una sfida fatta di incastri magistrali tra lavoro e famiglia, di caffè presi in fretta e di stanchezza che si fa sentire sulle sedie di legno dopo una giornata infinita. Ma è proprio questa fatica a dare valore a

tutto. Se a sedici anni la scuola era un obbligo da subire, oggi è una scelta di libertà. Tra le mura della scuola serale impari a conoscere te stessa e il mondo. Guardi quei banchi con occhi diversi: c'è un pizzico di nostalgia per il tempo perduto, ma soprattutto tanta speranza. In classe si creano amicizie inaspettate che non avresti mai immaginato; l'età o la provenienza spariscono di fronte all'obiettivo comune. Vedi il ragazzo di vent'anni seduto accanto al padre di famiglia: storie diverse che si intrecciano davanti a una lavagna, dove nessuno giudica il percorso dell'altro perché si è tutti uniti nella voglia di farcela. Si creano legami profondi anche con i professori, che lottano al nostro fianco con tutte le loro forze per aiutarci a diventare ciò che siamo. Perché la scuola non è solo studio, è vita: ti dona il bene più prezioso, un bagaglio culturale che ti porterai dietro per sempre. Non dobbiamo mai arrendersi, ma lottare per la nostra identità, per la nostra conoscenza e per costruire un domani migliore. Questa è la scuola serale: non un ripiego, ma la nostra seconda occasione.

Desiree Saetta

## continua dalla prima

[ Millennium: oltre la carta, la voce della nostra scuola ] ... Il giornalino non è solo un foglio stampato: è il nostro megafono per parlare alle istituzioni, è lo strumento che abbiamo per dire la nostra, per far sì di avere un futuro pulito e dignitoso e per valorizzare le eccellenze del nostro istituto. La redazione è sempre aperta a nuove penne, nuovi sguardi e nuove sfide. Non serve essere esperti di giornalismo, serve avere curiosità come ce l'hanno i ragazzi che partecipano a questo giornalino: Andrea Palumbo, Giacomo Clemenzi, Dario Candia, Dario Sansica, Matteo Mulè, Gabriele Morsello, Paolo Lombardo, Francesco Bongiorno, Michelle Barsalona, Irene Sinacori, Giorgio Trovato, Gloria Gambina e Andrea Gaspare Fazio, ovvero colui che sta scrivendo questo articolo

per omaggiare la prima testata giornalistica scolastica degli alunni dell'Itet "G. Garibaldi". Per non parlare dei nostri tutor, parte importante di questo giornalino, uno più bravo dell'altro, perché ci aiutano e sono disponibili a davanti a qualsiasi incertezza: la professoressa Linda Licari, il professore Achille Sammartano e la giornalista Antonella Genna, che tra un articolo ed un altro, passando per qualche consiglio di miglioramento, ci porta a diventare degli ottimi scrittori, capaci di raccontare la verità su quello che succede nella nostra città. Siamo un'ottima famiglia che si batte per omaggiare l'omaggiabile e rimproverare quello che non va. La voce del cambiamento parte soprattutto da noi giovani.

Andrea Gaspare Fazio

## Tra innovazione e futuro: vieni a trovarci!

L'ITET Garibaldi di Marsala organizza tre di Open Day per aiutare gli studenti a scegliere il percorso di studi superiori. L'istituto offre diversi indirizzi tra cui: Settore Economico, Innovazione, Tecnologia, Industria, Artigianato e Formazione per adulti. Gli appuntamenti sono: sabato 24 gennaio dalle 17:00 alle 19:00 in via San Giovanni Bosco, domenica 25 gennaio dalle ore 10:30 alle 12:00 in via Fici e dalle 17:00 alle 19:00 in via Dante Alighieri. L'istituto invita tutti i giovani a partecipare per sco-

rire i dettagli dei piani di studio e visitare i laboratori.

Irene Sinacori



# Educazione alla Sostenibilità Ambientale: all'ITET "Garibaldi" un incontro sul riciclo dei RAEE con Rehappy



**V**enerdì 12 dicembre, le classi dell'indirizzo Elettronica, Elettrotecnica ed Informatica e Telecomunicazioni dell' ITET "G. Garibaldi" di

Marsala hanno partecipato all'evento di educazione alla sostenibilità ambientale "Educare i giovani al riciclo responsabile dei rifiuti elettronici (RAEE)", promosso dall'azienda Rehappy, un'eccellenza marsalese molto nota in Italia e presente con negozi fisici sia Marsala che a Mazara del Vallo. L'iniziativa, inserita nel percorso di Formazione Scuola Lavoro (FSL), ha rappresentato un'occasione di approfondimento sul tema del corretto smaltimento dei dispositivi elettronici e sull'economia circolare, mostrando agli

studenti l'impatto sull'ambiente delle scelte quotidiane. Trattati temi chiave come le conseguenze ambientali dei RAEE non smaltiti correttamente; i vantaggi dell'economia circolare; l'utilizzo dei dispositivi ricondizionati. L'iniziativa rientra nel programma nazionale di Rehappy Education, che ha già coinvolto oltre 3.000 studenti in tutta Italia e che mira a creare consapevolezza nelle nuove generazioni sull'importanza del riutilizzo dei dispositivi elettronici. Un'iniziativa accolta con entusiasmo dai ragazzi dell'ITET, da sempre sensibili e attenti ai temi della sostenibilità e dell'innovazione

responsabile. La partecipazione attiva degli studenti ha dimostrato come le nuove generazioni siano pronte ad assumere un ruolo consapevole nella tutela dell'ambiente e nella promozione di comportamenti virtuosi. Un'iniziativa concreta, educativa, che ha visto protagonisti gli studenti nella costruzione di un futuro più consapevole e sostenibile. A rafforzare il messaggio dell'incontro, nelle prossime settimane Rehappy donerà simbolicamente un albero di agrumi, che verrà piantato nel territorio locale come parte del suo progetto di forestazione urbana.

## Opportunità di crescita: il Pcto all'estero

L'Itet Garibaldi ha ottenuto un finanziamento per otto mobilità Pcto all'estero, offrendo a circa 150 studenti l'opportunità di svolgere un tirocinio formativo presso aziende partner in Spagna, Svezia, Danimarca, Francia e Portogallo: un'importante occasione per acquisire competenze e esperienze lavorative in contesti internazionali. Le attività saranno focalizzate su settori chiave come marketing e comunicazione aziendale, amministrazione e finanza, logistica e commercio estero, gestione dei processi

aziendali digitali. Gli studenti avranno la possibilità di lavorare a progetti reali, collaborando con professionisti del settore e sviluppando soluzioni innovative per le aziende ospitanti. Ciò permetterà di creare reti di contatti professionali e stabilire relazioni con aziende e professionisti del settore. L'obiettivo del programma è duplice: potenziare sia competenze tecniche che digitali e sviluppare le soft skills, come la capacità di adattamento e il problem solving in lingua straniera, in contesti internazionali e multculturali,

migliorando la conoscenza delle lingue straniere e scoprendo nuovi stili di vita. Il progetto è stato reso possibile dal finanziamento ottenuto dall'ITET Garibaldi, che ha dimostrato di essere un istituto all'avanguardia nella formazione degli studenti e nella promozione dell'internazionalizzazione. Il progetto è aperto a tutti gli studenti dell'ITET Garibaldi che soddisfano i requisiti di selezione. Le mobilità all'estero saranno organizzate nel corso dei prossimi mesi e la scuola supporterà gli studenti du-

rante tutto il processo di selezione e di partecipazione al progetto, fornendo le informazioni e l'assistenza necessarie per rendere l'esperienza all'estero il più possibile positiva e produttiva. Il progetto è un esempio di come la scuola possa lavorare in partnership con le aziende e le istituzioni per offrire agli studenti opportunità di crescita e di sviluppo professionale. L'ITET Garibaldi è orgoglioso di essere parte di questo progetto e si aspetta di vedere grandi risultati dai propri studenti.

Irene Sinacori



## IMPARERO' A VOLARE PENSIERI E RIFLESSIONI DEI RAGAZZI DELL'ITET

**U**n pensiero profondo va alle vittime della strage di Crans-Montana, in Svizzera, la notte di Capodanno. Erano presenti sei ragazzi italiani che avevano una vita davanti e che ora non ce l'hanno più per colpa della pessima gestione del locale. Speriamo che questa tragedia sia da monito per altre strutture simili e che ci siano sempre meno giovani vite spezzate. Il pensiero di noi coetanei è rivolto alle famiglie che non vedranno più i loro figli tornare a casa da scuola; agli amici che non potranno condividere la gioia di un nuovo vestito; a chi ha versato delle lacrime; a chi purtroppo non potrà più interagire; a quel telefono che non squillerà più; a quel "presente" che non verrà più pronunciato. Rivolgiamo il nostro più grande pensiero a tutti loro. Il nostro augurio, da giovani che vogliono godersi la vita, è quello di divertirci in sicurezza senza pensare al timore di non poter tornare più a casa.

Andrea Gaspare Fazio

**G**li adulti vedono noi giovani come un problema, ma siamo il prodotto della società che hanno costruito. Noi giovani siamo diversi: abbiamo valori e priorità diverse da loro e questo non è necessariamente un male. Gli adulti, se continuano così, non cambieranno mai idea, quindi è inutile cercare di convincerli. Bisogna capirci, ascoltarci, supportarci. Noi non siamo un problema, siamo la soluzione. Siamo il futuro, e il futuro è noi.

Irene Sinacori

**O**ggi ogni adolescente, attraverso il telefono, ha o può avere contatti potenzialmente con tutto il mondo. Nonostante ciò, ci sono tantissimi ragazzi che tendono ad isolarsi. L'eccessivo uso del telefono tende a danneggiare la mente dei giovani a causa della mancanza di sonno e di studio che sono dei fattori importantissimi per un adolescente. Il mio consiglio più grande riguardante lo studio è quello di organizzarlo al meglio in modo tale da avere una parte della giornata da dedicare a delle attività alternative.

Gabriele Morsello

**L**a nostra vita ogni giorno sta diventando sempre più impegnativa. Certi ragazzi, per i troppi impegni, non riescono nemmeno a passare del tempo insieme a familiari, amici. Tra i motivi, ci sono sicuramente lo studio e la scuola che ci fanno stare fermi molte ore su dei banchi. Purtroppo, quando abbiamo del tempo libero, ci chiudiamo nel mondo social proprio perché ormai si è persa quella voglia di stare insieme e non si riesce a mettere da parte il telefono per fare due chiacchiere con persone fisiche. Un modo per diminuire tutto ciò, secondo me, sarebbe proprio quello di mettere da parte telefono proprio per far ritornare ai giovani la voglia di parlare e stare bene senza la tecnologia.

Matteo Mulè

**R**agazzi, oggi voglio parlarvi di qualcosa d'importante: scoprire chi siete e cosa volete fare della vostra vita. È un momento emozionante, ma anche un po' spaventoso. È normale sentirsi persi, ma è in questo momento che si nascondono le migliori opportunità. Voi avete la capacità di creare, innovare e cambiare il mondo. Non fatevi influenzare dagli altri e non lasciate che le vostre paure vi fermino. Sbagliare è normale. Imparate dai vostri errori e continuate a muovervi in avanti.

Gloria Gambina

**S**iamo spesso convinti di avere ragione su tutto, dimenticando che basterebbe un semplice cambio di prospettiva per vedere la realtà sotto una luce completamente diversa. Dovremmo sforzarci più spesso di metterci nei panni degli altri, poiché ognuno di noi percepisce il mondo in modo unico; è proprio la mancanza di questo sforzo a generare incomprensioni che, col tempo, rischiano, di diventare insormontabili. Se imparassimo a comprendere chi ci sta di fronte senza pregiudizi e nel pieno rispetto della sua dignità, scopriremmo finalmente il vero valore della diversità. Solo allora capiremmo che la ragione non è un monolite, ma un mosaico di punti di vista differenti.

Giorgio Trovato



# SCUOLA CHIAMA MONDO

## Marsala, studenti stanchi delle buche

**L**a città di Marsala è nota per la sua bellezza e la sua storia, ma le sue strade non sono altrettanto curate. I cittadini si lamentano da tempo delle condizioni stradali, piene di buche e avallamenti. Alcune di esse sono talmente grandi che glianziani hanno iniziato a chiamarle ironicamente "Pirrere" (ovvero il termine in dialetto che indica le cave di tufo). La situazione è particolarmente grave in alcune zone della città, dove le buche sono profonde e numerose, costringendo gli automo-

bolisti a procedere con estrema cautela. La presenza di questi avallamenti può incidere sulla sicurezza delle strade, aumentando i rischi di incidenti, molti dei quali possono riguardare scooter, moto, biciclette e auto; recando danni ai veicoli e anche ai conducenti. Per questo, si richiede di intervenire urgentemente per sistemare le strade e garantire la sicurezza dei conducenti. Una possibile soluzione potrebbe essere l'utilizzo dell'asfalto drenante, utilizzato in Giappone, e self-healing che si

auto-ripara. Questo tipo di asfalto è un investimento a lungo termine rendendo così le strade di Marsala più sicure. In Italia, il D. Lgs 285/92 dice che i conducenti devono circolare in un determinato modo per garantire la sicurezza sulla strada. L'augurio di noi studenti è quello che l'amministrazione comunale prenda dei provvedimenti concreti per risolvere questo problema e garantire ai cittadini strade sicure. Di recente l'amministrazione comunale ha stanziato quasi 1.5 milioni di euro per la ma-

nutenzione straordinaria delle strade. I cittadini di Marsala meritano di poter circolare in condizioni di sicurezza e di confort.

*Paolo Lombardo*



## La leggenda del tornado di Marsala (1851) e la foto virale che sta girando in questi giorni su WhatsApp: indagine e fact check della Redazione Millennium per scoprire dove sta la verità

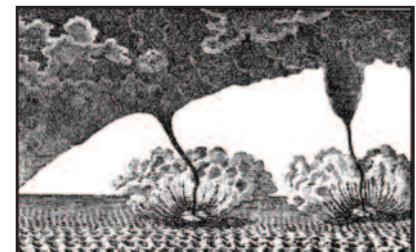
**N**egli ultimi giorni sta circolando su WhatsApp una foto che mostrebbe un tornado al porto di Marsala, con la scritta "Marsala Porto". Il caso richiama un'altra vicenda ri-corrente online: il presunto disastro meteorologico del 1851, secondo cui due trombe d'aria avrebbero devastato la costa tra Marsala e Castellammare causando oltre 500



*Immagine diffusa su WhatsApp il 20/01/2026 con la scritta "Marsala Porto". La foto è reale, ma non riguarda Marsala*

vittime. Nonostante sia già stato chiarito anni fa che si tratta di una notizia falsa, la storia continua a riemergere sul web e perfino su Wikipedia, dove compare nelle versioni inglese e spagnola, con scarse fonti e molte incertezze su data e dinamica. La vicenda del 1851 è riportata soprattutto da siti secondari o amatoriali: Altervista, che segnala esplicitamente l'incertezza dei dati; Meteo Giornale, Phenomena.org, che rimanda a un presunto rapporto proveniente da Malta e poi ripreso dall'Illustrated London News, senza però fornire immagini o documenti primari. Il Sole 24 Ore la cita in modo marginale. Le prime tracce online dell'episodio compaiono nel 2011, quando l'archivio dell'Illustrated London News viene caricato su Internet Archive. Altri siti, come Weebly, associano all'evento immagini non pertinenti, tra cui il relitto della nave svedese Lady

Cullin, risalente a un secolo dopo. Nessuna illustrazione utilizzata per raccontare l'episodio è realmente riconducibile a Marsala. Le ricerche storiche non hanno mai individuato registri locali, testimonianze, commemorazioni o documenti che confermino un disastro di tale portata. Le fonti che lo citano sono sintetiche, prive di riferimenti primari e spesso contraddittorie, con dubbi perfino sul mese dell'evento. Tutto indica che si tratti di una notizia nata da un errore o da un rapporto impreciso proveniente da Malta, poi amplificato nel tempo. Anche la foto virale attuale è frutto di una manipolazione: l'immagine proviene da un video TikTok girato al porto di Genova e non ha alcun legame con Marsala. La scritta "Marsala Porto" è stata aggiunta successivamente per aumentarne la diffusione. Nessuna fonte ufficiale — Protezione Civile, Vigili del Fuoco, te-



*L'immagine più famosa sull'ipotetica coppia di tornado del 1851 a Marsala. In realtà, il dipinto fa riferimento ad un evento (dove c'è la coppia di tornado) avvenuto nel giugno del 1781 al Canale della Manica, tra Francia e Regno unito*

state locali — ha registrato fenomeni simili in città nei giorni indicati. La combinazione di fonti deboli, immagini non geolocalizzate e assenza di riscontri rende sia la storia del 1851 sia la foto circolante oggi esempi di disinformazione. La Redazione Millennium invita alla prudenza e a verificare sempre l'attendibilità delle fonti prima di condividere contenuti potenzialmente falsi.

*Giacomo Clemenzi*